

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5157 del 11/09/2025
Oggetto	OGGETTO: DPR n. 59/2013 - SOCIETA' HERA SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BOLOGNA VIALE.B.PICHAT 2/4 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE URBANE DELL'AGGLOMERATO DI RICCIONE) - MODIFICA DEL PROVVEDIMENTO N.1772 DEL 20/04/2020
Proposta	n. PDET-AMB-2025-5350 del 10/09/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno undici SETTEMBRE 2025 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: OGGETTO: DPR n. 59/2013 - SOCIETA' HERA SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BOLOGNA VIALE.B.PICHAT 2/4 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE URBANE DELL'AGGLOMERATO DI RICCIONE) - MODIFICA DEL PROVVEDIMENTO N.1772 DEL 20/04/2020.

IL DIRIGENTE

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;
- la pianificazione regionale e provinciale di settore

ACQUISITA con prot. 192220 del 24/10/2024 la comunicazione di modifica non sostanziale dal legale rappresentante di Hera spa, avente sede legale in comune di Bologna, via Carlo Berti Pichat n.2/4 (C.F./P.IVA BO 04245520376) prot. 192220 del 24/10/2024 della Autorizzazione Unica Ambientale dell'agglomerato Riccione (ARN0099) Provvedimento n.1772 DEL 20/04/2020, a seguito di sostituzione della torcia, al fine di adeguare il rendimento di combustione a quello previsto dalla Direttiva Regionale n.1496/2011 e di innalzare gli standard di sicurezza e di affidabilità dell'intero processo;

VISTA l'istanza presentata in data 08/11/2022, e acquisita da ARPAE SAC con PG 183348 pratica SINADOC 36925/22 - dal legale rappresentante di da Hera spa, avente sede legale in comune di Bologna, via Carlo Berti Pichat n.2/4 (C.F./P.IVA BO 04245520376) per modifica della Autorizzazione Unica Ambientale dell'agglomerato Riccione (ARN0099.) per variazione dello scarico 45 V da AP a 45 AV AP+SFEN e 45 BV AP+SFEN in comune di Riccione sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione in materia di impatto acustico (L.447/95) - competenza comunale.

RICHIAMATE le Delibere di Giunta Regionale Emilia Romagna:

- n.1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- n.286 del 2005 concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne di cui all'art.113 del D.Lgs.152/06;
- n. 1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14/02/2005;
- n. 201 del 22/02/2016 concernente "Indirizzi all'ATERSIR ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane";

- n.569 del 15/04/2019 “Aggiornamento dell’elenco degli agglomerati esistenti di cui alla DGR n.201/2016 e approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti”;

- n.2153 del 20/12/2021 “Aggiornamento dell’elenco degli agglomerati esistenti di cui alle DGR n.201/2016 e 569/2019 e approvazione delle disposizioni relative alle verifiche di compatibilità idraulica nell’ambito dei procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti”;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo

VISTO il PTCP approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 23 aprile 2013, nella parte in cui approva il Piano di tutela delle Acque;

VISTO il “Piano di Indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia” della Provincia di Rimini, approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 53 del 18/12/2012;

RICHIAMATO il precedente Provvedimento AUA n. 1772 del 20/04/2020 per l’esercizio di raccolta e depurazione di acque reflue urbane dell’agglomerato di Riccione;

DATO ATTO che la DGR 569/19 prevede che le domande di autorizzazione delle reti fognarie afferenti ad agglomerati devono essere presentate ai sensi del DPR 59/2013 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae che provvede al rilascio dell’autorizzazione richiesta;

ARPAE SAC a seguito della verifica di completezza documentale dell’istanza e della correttezza formale, indiceva conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell’art.14-bis l.241/90, con nota prot.189532 del 17/11/2022, come previsto dall’art.4 comma 7 del d.P.R. 59/2013 per l’autorizzazione dello scarico **45 AV AP+SFEN e 45 BV AP+SFEN di Riccione** chiedendo i seguenti parere;;

- Comune di Riccione per eventuale comunicazioni in merito all’impatto acustico;
- Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ai sensi della DGR 2153 del 20/12/2021, per lo scarico denominato **45 AV AP+SFEN e 45 BV AP+SFEN di Riccione** in quanto recapitano in acque demaniali;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri con prescrizioni funzionali all’adozione dell’AUA, di seguito indicati:

- in materia di inquinamento acustico il Comune di Riccione non ha espresso motivi ostativi nei tempi previsti dalla conferenza;

VISTA l’autorizzazione DET-AMB-2024-6267 del 12/11/2024 di “concessione per l’occupazione di un’area demaniale in sponda sinistra del Rio Melo presso Viale Murano in località Case Fornace del comune di Riccione (RN) con due manufatti di scarico di rete mista denominati AP+SFEN 45AV ed AP+SFEN 45B richiedente: Soc. Hera S.p.A. - Procedimento RN22T002;

RITENUTO pertanto che possa essere autorizzata la modifica dell’agglomerato Cattolica-Misano-Valconca con l’integrazione dello scarico **45 AV AP+SFEN e 45 BV AP+SFEN di Riccione**;

DATO ATTO che l’istanza riguarda i seguenti scarichi di cui si riportano i riferimenti nella tabella sottostante;

N° id	Tipologia scarico	Coordinate Nord	Coordinate Est	Comune	Via	Ricettore	Bacino
45 AV	AP+SFEN	4873274	2328891	Riccione	Murano	Rio Melo	Rio Melo
45 BV	AP+SFEN	4873274	2328891	Riccione	Murano	Rio Melo	Rio Melo

DATO ATTO che le schede degli scarichi di cui alla tabella sopra è agli atti dello scrivente Servizio;

RITENUTO opportuno sostituire l’allegato A e allegato B del provvedimento AUA n. 1772 del 20/04/2020 con l’allegato A e l’allegato B del presente provvedimento in modo da riportare in un unico allegato tutti gli scarichi e le emissioni degli impianti dell’agglomerato Cattolica-Misano-Valconca comprensivi degli aggiornamenti di cui al presente provvedimento e le relative prescrizioni, al fine di agevolare i compiti di controllo;

RITENUTO opportuno stralciare dall’allegato A del provvedimento AUA n. 4489 del 13/08/2024 (scarichi acque meteoriche) lo scarico 45 AP Riccione, in quanto modificato ed inserito nell’allegato al presente atto;

ACQUISITA la nota prot. n. 99567 del 10/07/2020 con la quale Hera S.p.A. rendiconta in merito alle prescrizioni di cui all’allegato A lett. W), X) e J) del provvedimento AUA n. 1772 del 06/05/2020;

CONSIDERATO che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal tariffario ARPAE;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn.70/2018, 90/2018, 96/2019, 124/2023 e 26/2024 compete al responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo ed in sua assenza all'incarico di funzione "AUA ed Autorizzazioni settoriali" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

ATTESO che il Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 4 della L.241/90, è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare dell'Unità "AUA ed Autorizzazioni settoriali";

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento amministrativo e per le ragioni in narrativa e che si intendono qui integralmente richiamate.

DETERMINA

1. DI ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'art. 14 c. 2 L.n. 241/1990, con gli effetti di cui all'art. 14 quater L.n. 241/1990 e, conseguentemente;
2. DI RILASCIARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) adottata con determinazione n. 1772 del 20/04/2020, per l'esercizio dell'impianto di collettamento e depurazione di acque reflue urbane dell'agglomerato di Riccione (ARN037) gestito da Hera S.p.A., avente sede legale in Comune di Bologna viale Carlo Berti Pichat n.2/4 (C.F./P.IVA BO 04245520376), sostituendo gli allegati A e B del provvedimento n.4489 del 13/08/2024 con gli allegati A e B del presente provvedimento ;
3. di confermare senza alcuna variazione tutte le altre disposizioni e prescrizioni riportate nel provvedimento n.4489 del 13/08/2024;
4. Di dare atto che il presente provvedimento di modifica di AUA viene rilasciato ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;
5. Per ARPAE, i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e delle condizioni dichiarate dal gestore, vengono svolte dal Servizio Territoriale di Rimini;
6. Il presente provvedimento è trasmesso ad Hera spa, al Servizio territoriale di Arpae Rimini a cui sono demandati i compiti di controllo, Azienda Usl della Romagna Dipartimento di Sanità pubblica di Rimini, Consorzio di Bonifica della Romagna, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in particolare la trasmissione al Comune della costa (Riccione) è finalizzata agli adempimenti di propria competenza relativi all'informazione al pubblico delle fonti di pressione e gestione dell'attività di balneazione nei tratti antistanti gli scarichi, compresi i divieti di balneazione in conformità a quanto indicato dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL;
7. di rendere noto che:
 - il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
 - ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
 - il Responsabile del Procedimento del presente atto ai sensi della L. 241/90 è l'Ing. Giovanni Paganelli;
 - ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione;

IL DIRIGENTE DELLA
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

Allegato A

(impianto di depurazione)

- L'impianto di depurazione di Riccione ha una potenzialità di progetto pari a 180.000 a.e. e serve l'agglomerato di Riccione, che comprende il comune di Riccione e gran parte del comune di Coriano e la frazione di San Salvatore di Rimini. L'agglomerato è stimato essere di 140.000 a.e. come valore di punta;
- L'impianto è costituito da 2 linee acqua che eseguono le seguenti operazioni: Grigliatura, Dissabbiatura, Sedimentazione primaria, Trattamento biologico a fanghi attivi con Denitrificazione, Sedimentazione secondaria, Disinfezione con acido peracetico od in alternativa con ipoclorito di sodio;
- L'impianto possiede anche la linea fanghi con le seguenti operazioni: Pre-ispessimento statico, Digestione anaerobica con produzione di biogas, Post-ispessimento, Disidratazione con centrifughe; - Lo scarico del depuratore di Riccione avviene nel fiume Marano; le coordinate dello scarico in Gauss Boaga fuso est sono 4876250 N - 2330360 E;
- In caso di pioggia, la portata in eccesso rilasciata dallo scolmatore di piena in testa all'impianto è comunque sottoposta a grigliatura e disinfezione, e convogliata nel medesimo punto di scarico del depuratore; - L'impianto, monitorato in base al protocollo dei controlli risulta conforme ai limiti di emissione allo scarico, riferiti alla sua classe di consistenza (superiore a 100.000 a.e.);

Prescrizioni

- a. I valori di BOD5, COD, Solidi sospesi allo scarico finale devono mantenersi come media giornaliera, entro i limiti previsti in termini di concentrazione, dalla tab.1 dell'All. 5 al D. Lgs.152/06;
- b. I valori dell'azoto totale e fosforo totale allo scarico finale devono mantenersi come media annua, entro i limiti previsti in termini di concentrazione, dalla tab.2 dell'All. 5 al D. Lgs.152/06;
- c. i valori degli inquinanti allo scarico finale dovranno rispettare i limiti di tab.3 dell'All.5 al D.Lgs.152/06 con particolare riferimento ai parametri indicati nel Protocollo dei controlli;
- d. per il parametro Escherichia coli si applica il limite 5.000 UFC/100mL per tutti i mesi dell'anno;
- e. I limiti si intendono per le normali condizioni di funzionamento dell'impianto, sono esclusi i periodi di avviamento, arresto ed eventuali guasti, nonché i periodi transitori necessari al ritorno a regime, sempre che il gestore li abbia comunicati all'autorità competente preventivamente;
- f. Lo scarico finale dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico ricettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento da parte dell'Autorità competente;
- g. Il gestore dovrà attenersi alle condizioni riportate sul Protocollo dei controlli per quanto riguarda le modalità di controllo delle acque reflue in ingresso ed uscita dagli impianti e di trasmissione dei dati;
- h. Il gestore dell'impianto dovrà far pervenire ad Arpa SAC di Rimini entro il mese di marzo di ogni anno la seguente documentazione riferita all'anno precedente:
 - copia dei Quaderni di Gestione degli impianti di depurazione in cui siano almeno riportate le portate giornaliere in ingresso, le analisi in ingresso ed uscita dalla linea acque, i quantitativi mensili di rifiuti trattati (ai sensi del comma 3 art. 110 del D.Lgs.152/06), la produzione di fanghi mensile, le aperture dello sfioratore di testa impianto ed i relativi volumi;
 - catasto delle località e nuclei ISTAT allacciate agli impianti di depurazione;
 - catasto delle attività industriali che scaricano acque reflue industriali in pubblica fognatura afferente all'impianto di depurazione aggiornato al 31 dicembre dell'anno precedente;
- j. il gestore dovrà effettuare la manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria delle apparecchiature, secondo le specifiche e le indicazioni delle ditte fornitrici e riportarle su apposito registro;
- k. il gestore dovrà mantenere in perfetta funzionalità ed efficienza in tutte le componenti degli impianti e compilare il libro di conduzione inerente la gestione e manutenzione del depuratore;
- l. il gestore dovrà tenere sempre a disposizione un'adeguata dotazione di componenti di ricambio, in maniera tale da poter provvedere con immediatezza alla sostituzione delle parti in esercizio, nel caso di loro avaria
- m. le condizioni generali all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto di depurazione dovranno essere mantenute soddisfacenti sotto il profilo igienico-sanitario, avendo cura di effettuare costanti operazioni di pulizia;
- n. Il gestore dovrà comunicare immediatamente ad Arpa di Rimini, Comune di Riccione, Azienda USL Dipartimento di Sanità pubblica, l'apertura di bypass dovuta a guasti o fermi impianto che comportino la fuoriuscita di acque non adeguatamente trattate, specificando la portata dell'evento, oltre a fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per l'ambiente e la salute

pubblica;

- o. Il gestore dovrà comunicare immediatamente a ad Arpa di Rimini, Comune di Riccione, Azienda USL Dipartimento di Sanità pubblica l'apertura dello sfioratore di testa impianto dovuto ad eventi meteorici intensi specificando la durata e la portata dell'evento;
- p. Il gestore dovrà garantire il presidio degli impianti durante le operazioni di scarico dei rifiuti liquidi ai sensi dell'art.110 del D.Lgs.152/06;

Allegato B

Scolmatori

Condizioni:

La rete fognaria dell'agglomerato di Riccione è separata (rete per acque meteoriche e rete per acque nere), quella del comune di Coriano è prevalentemente di tipo unitario (un'unica rete sia per le acque meteoriche che per le acque nere). Ciò nonostante anche sulla rete di Riccione in caso di pioggia si verificano aperture dello scolmatore di testa impianto dovute all'ingressione di acque meteoriche nella rete nera; il gestore ha concluso un'indagine sulla rete fognaria per l'individuazione dei principali punti di ingresso di acque meteoriche in rete nera, ed è stata realizzato il I lotto della vasca di prima pioggia in testa impianto (5.000 m3) volta a ridurre le portate sfiorate dallo scolmatore di testa impianto, secondo le indicazioni previste dal Piano di indirizzo delle acque di prima pioggia e Piano d'ambito ATERSIR;

Lungo la rete unitaria sono presenti scolmatori di pioggia (**SFAM**) che scaricano in caso di eventi meteorici di portata superiore alla capacità di invaso della rete a valle. Sono inoltre presenti impianti di sollevamento che possono scaricare in caso di pioggia (**SFEM**) quando la portata supera la capacità di sollevamento delle pompe o la capacità di invaso della rete, dopo l'esaurimento del volume di stoccaggio della vasca di alloggiamento delle pompe. L'attivazione degli scolmatori serve ad evitare l'allagamento a monte causa esaurimento del volume di invaso della rete.

Lungo la rete nera sono presenti impianti di sollevamento (**SFEN**). Questi ultimi essendo su rete nera non devono attivarsi in caso di pioggia, a meno che non sia presente un tratto di rete mista a monte.

Tutti gli impianti di sollevamento possono causare fuoriuscite in caso di avaria degli impianti. Tali sversamenti sono da considerare accidentali e non prevedibili. La maggior parte di essi è dotata di telecontrollo per la segnalazione dell'avaria.

Gli scarichi nn.01, 05, 06, 28, 29, 33, 35, 37, 48, 49 di Riccione pur essendo classificati da Hera spa, come SFEN o AP+SFEN perché posizionati su rete nera separata, scaricano anche in caso di pioggia come si evince dalla relazione idraulica allegata alle schede acquisite con prot.6729,6730,6731 del 18/07/17 e prot.6206 del 05/07/17, in quanto sono presenti ingressioni di acque meteoriche parassite specialmente in corrispondenza degli allacciamenti delle reti private; per questo motivo verranno classificati nel presente atto come **SFENm o AP+SFENm** consentendo lo scarico in tempo di pioggia intensa, fermo restando che il gestore dovrà attivarsi per evidenziare le cause dell'ingressione di acque meteoriche in rete nera e segnalare gli allacci non corretti al Comune per le successive ordinanze come previsto dalla DGR 569/2019;

Gli scarichi nn.22 e 37 di Riccione sono dotati di vasca di prima pioggia, utile anche a trattenere eventuali liquami versati in caso di avaria dell'impianto di sollevamento;

Le caratteristiche degli scolmatori posizionati lungo la rete fognaria sono riportate in apposite schede consegnate da Hera spa unitamente alla domanda di AUA o con successive integrazioni; la tabella seguente riporta l'elenco e l'ubicazione degli scarichi.

SFAM

N° identificativo	Coordinate N	Coordinate E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino	Telecontrollo
02V	4873681	2326688	Rimini	San Salvatore	Marano	Marano	no
02	4873331	2329508	Coriano	Via della Repubblica	Rio Melo	Rio Melo	no
52	4872333	2327251	Coriano	Piane	Rio Melo	Rio Melo	no

AP + SFAM

La tipologia AP + SFAM identifica uno scarico di SFAM che avviene in una rete bianca. Per cui lo scarico finale della rete bianca coincide con lo scarico dello SFAM.

N° identificativo	Coordinate N	Coordinate E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino	Telecontrollo
31V	4870927	2327315	Coriano	Via Cà Ciavatti	Fosso campestre/ Fosso Piane	Rio Melo	no
51	4870545	2327136	Coriano	Via Cà Righetti	Fosso Piane	Rio Melo	no

SFEM

N° identificativo	Coordinate N	Coordinate E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino	Nome Sollevamento	telecontrollo
14V	4870578	2328274	Coriano	Cà Cianci	fosso campestre	Melo	Cà Cianci	si
15	4871084	2327871	Coriano	Via dalla Chiesa	Rio Paglia	Melo	Soll. 2 Coriano	si
16	4871387	2326892	Coriano	Cà Fornaci	Rio delle Fornaci	Melo	Soll. 7 Coriano	si
20	4873248	2329978	Coriano	Via Verdi	Rio Melo	Melo	Soll. 3 Coriano	si
21	4873022	2329109	Coriano	Via Toscanini	fosso campestre	Melo	Soll. 4 Coriano	si
28	4872075	2327289	Coriano	Via Romero	Rio Melo	Melo	Soll. 11 Coriano	si
29	4871558	2327917	Coriano	Via Muccioli	Rio Melo	Melo	Soll. 5 Coriano	si
48	4873278	2328035	Coriano	Via Marano	fosso stradale S.P. 31	Melo	Saronno	si
214	4874022	2327701	Rimini	Via Coriano	Marano	Melo	San Salvatore	si

SFENm

N° identificativo	Coordinate N	Coordinate E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino	Nome Sollevamento	Telecontrollo
49	4875943	2330089	Riccione	Viale Tortona	Marano	Marano	Tortona	si

AP + SFENm

La tipologia AP + SFENm identifica uno scarico di SFENm che avviene in una rete bianca. Per cui lo scarico finale della rete bianca coincide con lo scarico dello SFENm.

N° identificativo	Coordinate N	Coordinate E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino	Nome Sollevamento	Telecontrollo
01	4874759	2331738	Riccione	via Garibaldi	Rio Melo	Rio Melo	Castrocaro	si
05	4874552	2330489	Riccione	Via Venezia	Rio Melo	Rio Melo	Venezia	si
06	4874512	2330335	Riccione	Via Bolzano	Rio Melo	Rio Melo	Bolzano	si
28	4876696	2330453	Riccione	Via Oriani	Marano	Marano	Fucini	si
29	4876547	2330375	Riccione	Via Portoverde	Marano	Marano	Casella	si
33	4874575	2330851	Riccione	Via Adriatica	Rio Melo	Rio Melo	Rio Melo	si

35	4876746	2330457	Riccione	Via Gozzano	Marano	Marano	Gozzano	si
37	4873738	2330692	Riccione	Via del Commercio	Rio Grande	Rio Melo	Empoli	si
48	4874030	2328284	Riccione	Viale Como	Marano	marano	Como	si

AP + SFEN

La tipologia AP + SFEN identifica uno scarico di SFEN che avviene in una rete bianca. Per cui lo scarico finale della rete bianca coincide con lo scarico dello SFEN.

N° identificativo	Coordinate N	Coordinate E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino	Nome Sollevamento	Telecontrollo
22	4872056	2333620	Riccione	Via Michelangelo	Mare Adriatico	Mare Adriatico	Michelangelo	si
25	4875291	2332149	Riccione	Lungomare della Libertà	Rio Melo	Rio Melo	Porto	si
45 AV	4873274	2328891	Riccione	Murano	Rio Melo	Rio Melo	Murano	si
45 BV	4873274	2328891	Riccione	Murano	Rio Melo	Rio Melo	AC CH Murano	si

a) gli scarichi, contraddistinti dalla sigla SFAM si potranno attivare solamente in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle, e solamente per il tempo necessario a consentire il deflusso delle acque in eccesso;

b) gli scarichi contraddistinti dalla sigla AP+SFAM, si attivano normalmente in caso di pioggia come scarico di acqua meteorica, e si potranno attivare per scaricare acqua reflua urbana (mista) in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle solamente per il tempo necessario a consentire il deflusso delle acque in eccesso;

c) gli scarichi contraddistinti dalla sigla SFEM e SFENm si potranno attivare solamente in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle o la portata delle pompe, ed una volta esaurita la capacità di invaso della vasca di contenimento delle pompe e solamente per il tempo necessario a consentire il deflusso delle acque in eccesso; in caso di avaria dell'impianto si potrà attivare lo scarico solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;

d) gli scarichi contraddistinti dalla sigla AP+SFEM e AP+SFENm si attivano normalmente in caso di pioggia come scarico di acqua meteorica, e si potranno attivare per scaricare acqua reflua urbana (mista) in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle o la portata delle pompe, ed una volta esaurita la capacità di invaso della vasca di contenimento delle pompe e solamente per il tempo necessario a consentire il deflusso delle acque in eccesso; in caso di avaria dell'impianto si potrà attivare lo scarico solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;

e) gli scarichi contraddistinti dalla sigla SFEN non si devono attivare in caso di pioggia; in caso di avaria dell'impianto si potrà attivare lo scarico solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;

f) gli scarichi contraddistinti dalla sigla AP+SFEN, si attivano normalmente in caso di pioggia come scarico di acqua meteorica da rete bianca; in caso di avaria dell'impianto di sollevamento della rete nera si potrà attivare lo scarico di acqua reflua urbana (nera) solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;

g) In caso di avaria degli impianti sollevamento (SFEM e SFEN) il Gestore dovrà attivare la procedura di emergenza proposta, in modo da evitare la fuoriuscita di liquami, prevedendo il pronto intervento di squadre operative e la tempestiva comunicazione agli enti di controllo; nel caso non sia possibile evitare la fuoriuscita di liquami, il gestore dovrà prontamente provvedere al contenimento degli stessi e successiva bonifica; al termine delle operazioni dovrà inviare ad Arpae, Comune di riferimento, verbale di intervento; nel caso la fuoriuscita interessi i canali di bonifica dovrà attenersi oltre alle disposizioni di cui sopra, anche a quelle impartite dal Consorzio di bonifica;

h) il gestore, in caso di apertura degli scolmatori (SFEM) dovuta a pioggia, che possano influire sulla balneazione,

a giudizio del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'azienda USL, dovrà darne immediata comunicazione all'ARPAE di Rimini, ad Azienda USL dipartimento di Sanità Pubblica ed al Comune di riferimento, affinché vengano predisposti i conseguenti divieti di balneazione dagli enti preposti;

i) il gestore dovrà adottare tutte le misure gestionali atte a limitare le aperture degli scolmatori, compreso lo sfruttamento del volume di invaso della rete;

j) il gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie ad evitare il recapito a mare di materiali grossolani provenienti dalla rete fognaria;

k) il gestore deve mantenere un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria degli impianti di sollevamento. L'attuazione di tale programma deve risultare da specifiche annotazioni da riportarsi su apposito registro a disposizione degli organi di controllo;

l) eventuali interventi straordinari di manutenzione degli impianti di sollevamento, dovranno essere programmati con particolare attenzione alle problematiche connesse alla qualità delle acque di balneazione;

m) attraverso la corretta e periodica manutenzione dei sistemi complessivi di scarico si dovranno prevenire occlusioni con conseguenti attivazioni accidentali dello sfioro dovuto all'accumulo del materiale grossolano;

n) gli scarichi dovranno essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico ricettore ed attrezzati per consentire il controllo ed il campionamento da parte delle Autorità di controllo;

o) il gestore deve assicurare un adeguato servizio di controllo per gli scarichi di acque reflue industriali allacciati alla fognatura afferente all'impianto e comunicare ad Arpae di Rimini e Comune di competenza eventuali situazioni difformi dalle condizioni autorizzate;

p) la rete fognaria dovrà essere mantenuta in buono stato al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee;

q) il gestore dovrà dare immediata comunicazione all'Arpae di Rimini e al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L. di Rimini, e al comune di riferimento di fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per l'ambiente e la salute pubblica;

r) il gestore dovrà comunicare preventivamente ogni modifica significativa, che si intende realizzare sulla rete fognaria in particolare per l'introduzione di nuovi scolmatori lungo la rete fognaria; i nuovi scolmatori dovranno essere progettati con rapporto di sfioro maggiore o uguale a 5, evitando altresì rapporti di sfioro troppo alti per non trasferire a valle portate elevate di acque meteoriche;

s) il gestore deve essere in possesso di tutte le autorizzazioni e/o nulla osta previsti dalla normativa vigente in particolare l'Autorizzazione idraulica del Consorzio di Bonifica per gli scarichi in canale di bonifica e la concessione demaniale per gli scarichi in acque demaniali;

t) il gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie ad evitare l'ingresso di acque meteoriche non inquinate nella rete fognaria di tipo misto in modo da non sovraccaricare il sistema e ridurre le aperture degli scolmatori;

u) Il gestore dovrà procedere con i lavori di separazione della rete e di realizzazione di vasche di prima pioggia al fine di ridurre l'apertura degli scolmatori come previsto dalla programmazione e secondo le tempistiche del Piano d'ambito ATERSIR e comunicare l'andamento dei lavori alla scrivente Agenzia con frequenza annuale (entro il 31 marzo riferito all'anno precedente);

v) per gli scarichi recapitanti in canali di Bonifica, valgono le prescrizioni impartite dal Consorzio, in particolare per gli scarichi 31V AP+SFAM di Coriano e 51 AP+SFAM di Coriano valgono le prescrizioni dettate dal Consorzio di Bonifica della Romagna nei pareri prot.8202 del 20/03/20 e prot.8423 del 24/03/2020, inviati anche al gestore per conoscenza;

w) vista la nota prot.99567 del 10/07/2020, inviare la scheda aggiornata dello scolmatore 31V AP+SFAM, entro 60 giorni dalla notifica del presente Provvedimento;

x) il gestore dovrà inviare alla scrivente Agenzia l'aggiornamento del piano di mitigazione delle cause di ingressione di acque meteoriche in fognatura nera, che causano l'apertura degli SFENm ed AP+SFENm, entro 60 giorni dalla notifica del presente Provvedimento, e segnalare al Comune gli allacci non corretti;

y) il gestore dovrà inviare alla scrivente Agenzia, entro 60 giorni dalla notifica del presente Provvedimento, la scheda aggiornata dei sollevamenti oggetto di potenziamento denominati Casella nera (scarico n.29), Fucini (scarico n.28) e Castrocaro (scarico n.01) in comune di Riccione;

Allegato B

- l'impianto di depurazione di Riccione è dotato di linea di trattamento fanghi consistente in pre ispessimento, digestione anaerobica, post-ispessimento, e disidratazione mediante centrifughe; avendo una potenzialità superiore a 20.000 a.e. è soggetto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art.269 del D.Lgs.152/06;
- le vasche di pre e post ispessimento sono coperte da teli, la digestione anaerobica avviene in reattori chiusi riscaldati mediante caldaie alimentate a biogas di potenza termica 407 kW + 420 kW, la disidratazione meccanica con centrifughe avviene in locale chiuso;
- il biogas in eccesso viene bruciato in torcia (emissione E4);
- le emissioni provenienti dalla linea acque vengono trattate da 2 biofiltri a torba e fibra di cocco, uno per linea, che raccolgono l'aspirazione della testa impianto, dissabbiatura e sedimentazione primaria dotate di copertura: linea 1 (E6), linea 2 (E1);
- la nuova vasca di testa impianto completamente interrata, è dotata di biofiltro per l'abbattimento degli odori, con letto filtrante in materiale calcareo (conchiglie) (E7);
- la linea acque (E1, E6, E7) non è soggetta ad autorizzazione, in quanto impianto in deroga ex art.272 comma 1 e precisamente lettera p) della parte I dell'allegato IV del D.Lgs.152/06 parte V; tuttavia ai sensi dell'art.272 bis si riportano nella parte prescrittiva, misure gestionali ai fini del contenimento delle emissioni odorigene;
- negli uffici sono presenti impianti termici civili alimentati a metano per una potenza termica totale di 35 kW e pertanto non soggetti ad autorizzazione in quanto non disciplinati dal titolo I del D.Lgs.152/09 parte V; Tali impianti sono comunque soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06, ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica.
- sono inoltre presenti valvole di sicurezza che si attivano solo in caso di emergenza non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs.152/06;
 - E_SR_1-2-3-Valvola di sicurezza dei digestori;
 - E_SR_4-5 Valvola di sicurezza gasometro;
 - E_SR_6 Valvola di sicurezza torcia;

LINEA ACQUE

E1 – VASCHE TRATTAMENTI PRIMARI Linea 2 (Emissione areale da biofiltro)

- Portata: 1.000 Nm³/h
- Durata: 24 h/giorno
- Altezza: 2,5 m
- Sezione: 20,25 m²
- Temperatura: ambiente
- Impianto di abbattimento: Biofiltro costituito da un letto filtrante in torba e fibra di cocco.

E6 – VASCHE TRATTAMENTI PRIMARI Linea 1 (Emissione areale da biofiltro)

- Portata: 11.000 Nm³/h
- Durata: 24 h/giorno
- Altezza: 1,5 m
- Sezione: 81,25 m².
- Temperatura: ambiente.

Impianto di abbattimento: Biofiltro costituito da un letto filtrante in torba e fibra di cocco.

Per questi 2 punti di emissione non sono previsti limiti di sostanze inquinanti, tuttavia il gestore dovrà mantenere le seguenti condizioni di esercizio intese come valori ottimali:

Temperatura	≤ 55°C
Perdite di carico	≤ 2 kPa/m
Umidità del letto	40-60% in peso
Acidità del letto (pH)	4 – 8.5

Il gestore dovrà adottare un sistema di irrigazione dei biofiltri regolato da un sensore di umidità, tale da mantenere i valori ottimali della stessa;

- Il gestore dovrà adottare un sistema di misura delle perdite di carico dell'aria del biofiltro in modo da identificare un'eccessiva compattazione del letto filtrante;
- L'efficienza del biofiltro dovrà essere verificata attraverso i sistemi di cui sopra oltre a misure mensili su pH e Temperatura;
- Il gestore dovrà provvedere al rimescolamento del letto filtrante almeno una volta l'anno ed alla completa sostituzione almeno ogni 5 anni;
- I controlli di cui sopra oltre alle manutenzioni effettuate, opportunamente documentate, dovranno essere riportate su apposito registro con pagine numerate e bollate da Arpa e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

E7 – VASCA DI PRIMA PIOGGIA IN TESTA IMPIANTO (Emissione areale da biofiltro)

- Portata: 4.000 Nm³/h

- Durata: 24 h/giorno
- Altezza: 4,1 m
- Sezione: 15 m²
- Temperatura: ambiente.

Impianto di abbattimento: Bioscrubber denominato Biofiltro monashell costituito da un letto filtrante in materiale calcareo (conchiglie) irrigato in continuo. L'acqua viene raccolta in un pozzetto e ricircolata.

Per questo punto di emissione non sono previsti limiti di sostanze inquinanti, tuttavia il gestore dovrà mantenere le condizioni di esercizio intese come valori ottimali, secondo le prescrizioni fornite dal costruttore

Temperatura filtro	20-40°C
Perdite di carico nel biofiltro	< 1 kPa
Pressione degli ugelli	2,0 – 3,0 bar
Acidità del letto (pH)	> 5

- Il gestore dovrà adottare un sistema di misura delle perdite di carico dell'aria del biofiltro in modo da identificare un'eccessiva compattazione del letto filtrante e provvedere alla sostituzione se le perdite di carico superassero il valore limite fornito dal costruttore (2 kPa);
- L'efficienza del biofiltro dovrà essere verificata attraverso i sistemi di cui sopra oltre a misure mensili su pH e Temperatura;
- Il gestore dovrà provvedere al rimescolamento del letto filtrante almeno una volta l'anno ed alla completa sostituzione almeno ogni 5 anni;
- I controlli di cui sopra oltre alle manutenzioni effettuate, opportunamente documentate, dovranno essere riportate su apposito registro con pagine numerate e bollate da ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo

LINEA FANGHI

E2 – Emissione diffusa derivante dalle operazioni della LINEA FANGHI

- Impianto di abbattimento: non presente
- Limiti: non previsti
- Autocontrolli: Il gestore è tenuto alla compilazione di un registro dove annotare, su base mensile, le ore di funzionamento degli impianti e le manutenzioni effettuate, oltre ai parametri di processo sottoriportati (tempo di permanenza dei fanghi, pH, temperatura, rapporto SSV/SST); Tali controlli, opportunamente documentati, dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate da ARPAE, firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

FASE/TRATTAMENTO	SOLUZIONI da adottare
Digestione anaerobica	Assicurare che le condizioni di processo (età del fango, temperatura, pH) garantiscano un rapporto SSV/SST < 0.65 al momento dell'estrazione dalla vasca di digestione.
Ispessimento a gravità (pre e post)	Garantire un tempo di permanenza complessivo del fango nell'impianto (linea acqua+ linea fanghi) superiore a 15 giorni.
Disidratazione meccanica	Assicurare idonee chiusure nel locale macchine. Ridurre al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta e coprire i medesimo con un telo.

In caso di necessità l'autorità competente può prescrivere idonei impianti di abbattimento delle emissioni odorigene.

E3 – CALDAIA DIGESTORI

- Potenzialità complessiva: 407 kW
- Combustibile: Biogas/metano
- Portata: 384 Nm³/h
- Durata: 14 h/giorno ca.
- Altezza: 10 m
- Sezione: 0,075 m²
- Temperatura: 150 °C
- Impianto di abbattimento: non presente

Limiti in caso di utilizzo di biogas (desunti dalla parte III dell'allegato I al D.Lgs.152/06 ed in analogia al DM 05/02/1998);

I suddetti limiti vanno riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3% Per

funzionamento a metano i limiti si intendono automaticamente rispettati.

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri Totali	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C organico totale) escluso il metano	20 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	300 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	150 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	2 mg/Nm ³

Autocontrolli: la ditta dovrà eseguire sull'emissione controlli periodici a cadenza annuale i certificati dei quali dovranno essere conservati in azienda e annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate da ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E8 – CALDAIA DIGESTORI

- Potenzialità complessiva: 420 kW
- Combustibile: Biogas/metano
- Portata: 438 Nm³/h
- Durata: 14 h/giorno ca.
- Altezza: 10 m
- Sezione: 0,075 m²
- Temperatura: 150 °C
- Impianto di abbattimento: non presente

Limiti in caso di utilizzo di biogas (desunti dalla parte III dell'allegato I al D.Lgs.152/06 ed in analogia al DM 05/02/1998);

i suddetti limiti vanno riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

Per funzionamento a metano i limiti si intendono automaticamente rispettati

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri Totali	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C organico totale) escluso il metano	20 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	300 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	150 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	2 mg/Nm ³

Autocontrolli: la ditta dovrà eseguire sull'emissione controlli periodici a cadenza annuale i certificati dei quali dovranno essere conservati in azienda e annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate da ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E4 – TORCIA

- Tipo di fiamma: interamente contenuta ad alta temperatura
- Portata massima: 100 Nm³/h
- Materiale costruzione: interamente in acciaio inox AISI 304
- Altezza: 5,8 m
- Sezione: 3 m²
- Temperatura di combustione: > 1000 °C
- Tempo di permanenza fumi: > 0,3 secondi
- Ossigeno residuo: > 6%
- Efficienza di combustione: > 99%

Prescrizioni previste nella D.G.R. 2236/2009 e s.m.i. al punto 4.36.16:

Qui viene convogliato l'eccesso di biogas o quello emesso in emergenza in caso di fermate delle caldaie garantendo la termodistruzione del biogas prodotto dai digestori. La torcia, dovrà essere dotata di pilota in grado di assicurare un'efficienza minima di combustione pari al 99% espressa come CO₂/(CO₂+CO).

Altre prescrizioni

- a) i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi, sempreché il gestore abbia preventivamente comunicato il verificarsi del guasto; Il gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni

opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

- b) devono essere determinate, con riferimento al funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.
- c) nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
- d) ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- e) il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato
- f) nel caso in cui l'operazione desse luogo ad un valore ≤ 0 si conviene debba essere utilizzato IL/2 dove IL è il Limite Inferiore di rilevabilità del metodo.
- g) i camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).
- h) è facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
- i) i sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- j) la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- k) per le emissioni derivanti dalle operazioni di carico/scarico e movimentazione di materie prime o prodotti, devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse di polveri come previsto all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06.
- l) il gestore dovrà adottare tutte gli accorgimenti atti a limitare le emissioni diffuse di gas o vapori derivanti dalle flange, raccordi o valvole dell'impianto come previsto all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs.152/06;
- m) ogni singolo punto d'emissione deve essere segnalato da apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione;
- n) il gestore dovrà annotare eventuali aperture delle valvole di sicurezza su apposito registro con pagine numerate e bollate da Arpae e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo;

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

- Temperatura 273 K
- Pressione 101,3 kPascal
- Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

La metodica da utilizzare deve essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata. Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con ARPAE.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.